

Acqua pubblica delibera popolare

r.g.

Domani 17 dicembre, alle ore 9 presso la Sala dell'Orologio di Palazzo Civico, Torino vivrà una delle tappe più importanti di quella che è ormai diventata una vera battaglia per il mantenimento dell'acqua pubblica. Dopo l'incontro con la stampa nell'ambito del diritto di tribuna di due settimane fa, le commissioni comunali Caviglioglio e VI, Ecologia e Ambiente, riceveranno le istanze del "Comitato per l'acqua pubblica a Torino". Nella fattispecie, sarà discussa la delibera di iniziativa popolare che si prefigge l'obiettivo di modificare lo statuto comunale, inserendo all'interno dello stesso il principio che l'acqua debba essere un bene pubblico appartenente alla collettività. La petizione è stata sottoscritta da 12.000 torinesi a fronte di un minimo richiesto di 5.000 firme, 40.000 invece le adesioni raccolte dallo stesso comitato in tutta Italia. L'altra richiesta dei firmatari è quella di trasformare la SMAT in azienda di diritto pubblico, sottraendola così alle norme del diritto privato che si applicano alle società per azioni, status in cui si trova attualmente la SMAT stessa. E' un'operazione a costo zero che farebbe però risparmiare centinaia di milioni di euro di tasse e multe pagate dalle ex-municipalizzate, ed è già stata attuata in Valle d'Aosta ed in procinto di essere resa operativa in altre regioni come la Puglia o in grandi comuni come Venezia. In Francia è avviato su questa strada pure il comune di Parigi. Nel frattempo, quasi tutte le Circoscrizioni di città hanno espresso parere positivo alla delibera di iniziativa popolare: l'approvazione è venuta recentemente dal consiglio della Uno, in precedenza già si erano pronunciate a favore la Due, la Tre, la Quattro, la Sette, la Otto, la Nove e la Dieci. Manca ancora la Cinque, che si riunisce quest'oggi, e la Sei, ancora in fase di stallo funzionale in seguito alle dimissioni dell'ormai ex-presidente Malaroda. Ieri, presso il caffè Basaglia in via Mantova 34, il comitato si è riunito per l'ultima volta in vista dell'appuntamento di domani: all'ordine del giorno anche la proposta di un'analoga delibera di iniziativa popolare per modificare lo statuto della provincia.